

Inghilterra sconvolta dal delitto di Liverpool  
Il piccolo Bulger è stato sottratto  
alla cura della mamma che faceva la spesa  
e massacrato con una sbarra di ferro

Gli assassini, probabilmente minorenni,  
hanno portato il bimbo sulle rotaie del treno  
quando forse dava ancora segni di vita  
Sarà messa una taglia da diecimila sterline

# Preso per mano, ucciso e maciullato

## La telecamera riprende James, due anni, sequestrato da ragazzini

Orribile delitto vicino a Liverpool. James, due anni, è stato preso per mano da due ragazzini sui 12 anni di nascosto dalla madre che faceva la spesa. È stato selvaggiamente ucciso, poi posto sulle rotaie di un treno, dove è stato trovato orribilmente mutilato. Il rapimento è stato filmato da una telecamera nascosta. Preoccupazione del governo davanti alla criminalità giovanile. Taglia di 10mila sterline.

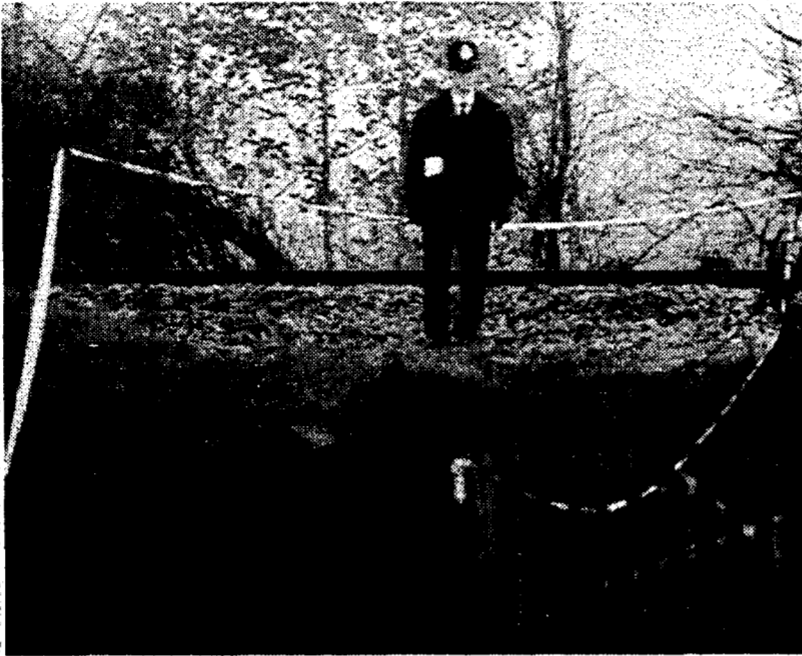
ALFIO BERNABEI

LONDRA. Li ha seguiti senza protestare, pensando forse che fosse un gioco. Due giorni più tardi hanno trovato il suo cadavere, orrendamente mutilato. L'assassino di un bambino di due anni, preso per mano da due ragazzini calmissimi e trascinato via di nascosto dalla madre, mentre questa stava facendo la spesa, ha scioccato l'opinione pubblica inglese, in un paese dove l'aumento della criminalità giovanile sta diventando un problema sempre più preoccupante.

Il corpo martoriato del piccolo James Bulger è stato ritrovato vicino alle rotaie del treno in un angolo di campagna vicino a Liverpool, 48 ore dopo essere stato rapito dai due ragazzini. L'autopsia ha già permesso di stabilire che prima di essere messo lì, probabilmente con l'obiettivo di farlo scomparire del tutto, era stato assassinato con uno strumento contundente, pro-

babilmente una spranga di ferro. Che il piccolo sia stato rapito da due ragazzini sembra assodato. Una telecamera piazzata nel negozio dove la madre di James, Denise, 25 anni, stava facendo la spesa, ha ripreso l'attimo del rapimento. Questa particolarità, forse senza precedenti in un caso del genere, ha permesso ai telegiornali di trasmettere la breve sequenza nei notiziari di venerdì scorso mettendo in teleseguenza nell'insolita situazione di assistere quasi al prelevamento del piccolo, senza però poter intervenire.

Il filmato mostra, senza ombra di dubbio, che a rapire il piccolo James sono stati due ragazzini apparentemente tranquilli, ben vestiti e tali da poter passare per due premurosi fratelli maggiori. Nella sequenza uno dei rapitori tiene James delicatamente per mano. Che cosa



sia accaduto dopo e perché è più difficile da stabilire. Albert Kirby, il commissario di polizia di Bottle, vicino a Liverpool ha detto: «Il corpo del bambino è ridotto in condizioni orripilanti. Non possiamo dire con precisione

quale sia stata l'arma del delitto. Abbiamo ragione di ritenere che James fosse vivo quando è giunto nei pressi delle rotaie, a 5 km dal punto dove è stato prelevato. Non c'è nessuna prova che il piccolo sia stato violentato sessualmente».

La polizia ha chiesto a tecnici specializzati di ingrandire il filmato. Al momento è possibile vedere come i due rapitori erano vestiti ed indovinare la loro età - fra i 10 e i 14 anni - ma la ripresa è av-

venuta di spalle, precludendo ogni tentativo di immediata identificazione. È però già evidente che ogni genitore nella zona dovrebbe essere in grado di riconoscere se gli abiti appartengono ai loro figli. Nessuno però si è fatto avanti. E anche stata depositata una «taglia» di 10mila sterline (oltre 20 milioni di lire) sugli assassini di James.

Il continuo aumento della criminalità, ora con una significativa componente giovanile, sta creando grave preoccupazione al governo. La settimana scorsa un rapporto ha stabilito che in media un atto criminoso di qualche tipo nell'arco di un anno, e questo tenendo conto solo dei crimini denunciati alla polizia.

Uno studio specificatamente rivolto alla criminalità giovanile, redatto dall'Association of Metropolitan Authorities (Associazione degli enti urbani), reso pubblico all'inizio di febbraio ha rilevato che nel 1992 nella regione del West Yorkshire, non lontano da Liverpool, i giovani sono stati responsabili del 21 per cento di tutti gli atti criminosi denunciati alla polizia, anche se i teen-agers nella stessa regione costituiscono solo il 10 per cento della popolazione.

Altri dati relativi al 1990

hanno rivelato che a livello nazionale quasi il 25 per cento della criminalità va attribuito ai giovani, spesso appena adolescenti o teenagers. Sandy Mark, tra gli esperti che hanno redatto quest'ultimo documento ha detto: «I giovani commettono crimini, ma spesso sono loro stessi vittime di atti criminosi compiuti da altri giovani nei loro riguardi. È facile dire "impicchiamoli o linciamoli", ma è meglio investigare i motivi che portano tanti giovani ad entrare nel campo della criminalità. Proprio in questi giorni il governo sta decidendo sulle misure da prendere, rivedendo per esempio il ruolo da dare alle scuole-riformatori».

È la seconda volta in poco tempo che gli inglesi si ritrovano scioccati davanti a crimini che coinvolgono bambini in così tenera età. Lo scorso anno il trauma sofferto dal piccolo Alex Nickell ha scosso l'intero paese ed ha creato un'ombra indelebile che continua a disturbare le coscienze. Alex venne ritrovato mentre borbottava alla madre: «Salzi non giocare nel parco londinese di Wimbledon». La madre era stata accoltellata 49 volte da uno sconosciuto davanti ai suoi occhi. La polizia non ha ancora trovato il colpevole. Alex non ha più ricominciato a parlare.



Il piccolo James Bulger assassinato orrendamente a Londra. Sotto: un poliziotto sul luogo del ritrovamento del cadavere

## Casa in fiamme a Cleveland (Ohio) Muoiono 5 bambini, salva la madre

CLEVELAND. Spaventosa sciagura a Cleveland, città situata nello Stato americano dell'Ohio. Cinque bambini hanno perso la vita in un incendio divampato nella casa dove stavano giocando tutti assieme. Le vittime erano di età compresa fra i cinque ed i sette anni. Le fiamme si sono sviluppate, sembra, da una stufetta elettrica e si sono propagate ad un divano. Poi il fuoco ha invaso l'intero appartamento. Nella casa al momento della disgrazia c'era anche la madre di tre dei piccoli. Quest'ultima è riuscita a saltare da una finestra al primo piano e porsi in salvo. Con sé ha portato due altri bambini che si trovavano nell'appartamento, rispettivamente di 4 e 7 anni. Nulla da fare purtroppo per tutti gli altri.

## Processo «horror» a Nottingham Infermiera accusata di 4 infanticidi

LONDRA. Beverley Allitt, 24 anni, infermiera, è comparsa ieri davanti al tribunale di Nottingham per rispondere di quattro infanticidi e undici tentati omicidi. I delitti di cui la donna è ritenuta responsabile furono commessi quasi tutti al Kesteven General Hospital, Lincolnshire, dove essa prestò servizio da gennaio ad aprile nel 1991. L'imputata si è proclamata innocente. È apparsa pallida, magrissima, avendo sofferto in prigione di anoressia nervosa, una malattia che porta al rifiuto del cibo. Nei pochi mesi in cui l'infermiera lavorò all'ospedale Kesteven, molti bambini ricoverati nel suo reparto subirono misteriosi attacchi cardiorespiratori o di altro tipo. Secondo il pubblico ministero, Beverley Allitt iniettò ai bambini aria o farmaci o cocktail di farmaci o altre sostanze che causarono la loro morte o il loro collasso. Ad alcuni bloccò anche l'ossigeno.

Il giornale aveva anticipato il discorso natalizio di Elisabetta Ritirata la querela di sua maestà risarcita con 200mila sterline



La copertina del «Sun» dedicata alla Regina. A sinistra: Elisabetta II



# Il «Sun» si scusa e paga pegno La regina farà beneficenza

Il «Sun» porge le scuse a sua maestà per aver pubblicato con due giorni di anticipo il suo rituale discorso natalizio e offre alla regina un risarcimento di 200 mila sterline. Elisabetta, che aveva querelato il giornale, accetta le scuse e destina a istituti di beneficenza la cifra messa a sua disposizione. Un gesto di pace dopo tra corona e carta stampata dopo «l'annus horribilis» appena trascorso?

LONDRA. Il giornale «The Sun» ha piegato la testa. Nel numero di ieri ha pubblicato una lettera di scuse a sua maestà e le ha offerto un risarcimento di 200 mila sterline (450 milioni di lire), oltre che l'impegno a pagare le spese legali. Elisabetta II ha accettato. La regina aveva querelato il tabloid londinese, quando sprezzante verso l'embargo cui era sottoposto il discorso natalizio ai sudditi, l'aveva pubblicato con due giorni di anticipo. Quando scoppiò il caso di lesa maestà, si sussurrò che un impiegato della «Bbc», la rete che aveva registrato il rituale discorso, avesse venduto sotto banco il nastro al «Sun». La «Bbc» smentì perentoriamente questa ipotesi. Ne andava dell'onore di una delle più prestigiose televisioni in tutto il mondo. Comunque sia,

nell'«annus horribilis», tutto poteva accadere. Buckingham Palace, che aveva dovuto inghiottire parecchi bocconi amari sugli affari di cuore dei membri di casa reale, non era disposta a tollerare in silenzio anche questo ennesimo tiro mancino. E giovedì scorso, dopo essersi consultata con il fior fiore dei legali fedeli alla famiglia regnante, Elisabetta aveva fatto recapitare alla direzione del giornale un'ingiunzione, accusandolo di aver violato il copyright del messaggio. Il «Sun» aveva dapprima scelto un atteggiamento da smargiasso. Il tabloid aveva gridato ai quattro venti il suo proposito di impegnare la corona in una battaglia giudiziaria a tutto campo e aveva definito la querela della regina una reazione priva di

qualunque senso delle proporzioni. Poi il dietro-front del giornale venuto a più miti consigli. Nella lettera di scuse, il quotidiano ha espresso rammarico per la pubblicazione anticipata del messaggio natalizio ma anche affermato che «l'offesa personale alla regina non è stata intenzionale». Sua maestà si è accontentata di questa vendetta nei confronti della stampa, che con le sue rivelazioni le ha avvelenato l'intero anno 1992. E in un messaggio Buckingham Palace fa sapere che la regina è soddisfatta delle scuse, che ritirerà la querela e destinerà la somma offerta come risarcimento a due istituti di beneficenza. Il discorso, anticipato dal «Sun», era proprio quello in cui Elisabetta confessava ai sudditi di aver trascorso un «annus horribilis», lasciava trasparire, quasi come in una confessione in famiglia, il dolore provato di fronte agli scandali e alla doppia separazione di andrea e Sara e di Carlo e Diana. Non è stato un caso che poche settimane dopo l'ultimo sgarbo della carta stampata verso la corona, si è aperto lo scontro sulla creazione di un tribunale per la stampa che stabilisse le rego-

le di ciò che può essere reso di dominio pubblico e ciò che deve restare top secret. La levata di scudi del quarto potere in Gran Bretagna ha consigliato il governo di abbandonare il progetto liberticida. Ma certo è che una causa in tribunale fra i Windsor e la stampa avrebbe certo creato nuove grane ai garanti dell'editoria, l'organismo di autoregolamentazione dei giornali d'oltremarina. Per quanto opportuna la marcia indietro del «Sun», dopo i toni da ramo dei giorni scorsi, lo ha fatto mettere in berlina dai tabloid concorrenti. La rivalità fra i giornali popolari ha raggiunto in questo ultimo anno livelli inauditi, sempre a caccia di nuovi scoop sulla famiglia reale, telefonate a luci rosse tra Carlo e la sua antica fiamma Camilla Parker, le strizzoline che Diana e il suo spasimante si scambiavano al telefono, le foto di Fergie la rossa con il suo petroliere di turno. L'abbuffata di pettegolezzi su Buckingham Palace conoscerà una tregua? Del resto se non sono lamentati, oltre la regina in persona, anche gli stessi lettori. Anche se, a dire il vero, non rinunciavano a mettersi in fila per acquistare l'ultimo numero della telenovela reale.

I LIBRI DELL'UNITÀ

# LETTERE DI CONDANNATI A MORTE DELLA RESISTENZA ITALIANA

*Mio caro papà, un disgraziato circostanza sono caduto prigioniero dei tedeschi. Quasi sicuramente sono fucilato.*

**2 VOLUMI  
MERCOLEDÌ 24  
E GIOVEDÌ 25  
FEBBRAIO**

l'Unità + libro  
lire 2.000

l'Unità